

Vita in Marina

Cavalier Rino Frassetto, Socio del Gruppo di Lissone

Sono nato a Precenicco (UD), nel 1939, in una casa sulla riva del fiume Stella. Zona di contadini ma sullo Stella c'era un bacino in cui venivano allestite le navi provenienti da Monfalcone. C'era anche la "Casa del Marinaretto", inaugurata nel 1936, dell'Opera Nazionale Balilla, ma non potevo accedervi perché figlio di contadini.

Mentre frequentavo la scuola serale di specializzazione tecnico-professionale di elettricista, organizzata dal Ministero del Lavoro e dall'ANMI-Presidenza Nazionale, venne in visita un Ufficiale della Marina Militare che ci illustrò le possibilità di carriera e la vita su una nave militare. Ne rimasi entusiasta e decisi che raggiunta l'età avrei scelto la leva di Marina. Grande scandalo in famiglia perché il paese era zona di leva degli Alpini (nella mia famiglia sono stati tutti alpini), ma da buon friulano ero e sono "testardo" e alla fine la spuntai.

A giugno del 1959 ho fatto il CAR alla Spezia (classe IV/39), poi al Gruppo Scuole CEMM a Taranto come ecogoniometrista: quasi tutti i giorni esercitazioni con uscite in mare sulle corvette *Baionetta* e *Farfalla*, sui sommergibili *Giada* e *Vortice*. Al termine dell'addestramento licenza 8+2 di viaggio e quindi rientro a Maricentro Augusta, Dragaggio Messina, un mese su nave *Sfinge* poi su quella che sarà la "mia" nave, il dragamine oceanico "MSO 518", realizzato interamente in legno, negli Stati Uniti, per rinforzare le flotte NATO, rinominato *Squalo*.

Mentre ero in licenza arrivò un fonogramma, tramite i Carabinieri, che mi richiamava urgentemente a Trapani. Il viaggio in treno Palermo-Trapani mi rimarrà sempre in mente: binario unico, fermate estemporanee causa attraversamento di greggi; alle stazioni fermate che duravano quanto i lunghi dialoghi tra il capotreno e il capostazione... Nei mesi di maggio-giugno, esercitazioni per provare le attrezzature nella zona di Messina, al termine pronti per le gare di dragaggio NATO 6 Nazioni (Italia, Francia, Inghilterra, USA, Grecia e Turchia). Noi dello *Squalo* ci classificammo al primo posto. Al Comandante, capitano di corvetta Piero Bernotti, giunse anche un premio in denaro che condivise con tutto l'equipaggio. Che naturalmente venne subito sperperato durante la prima franchigia.

Durante questo periodo ho avuto modo di visitare: in Grecia Atene e il Pireo, in Turchia Izmir (Smirne) e a Efeso il teatro romano e il tempio di Adriano, sul monte Solmisso, la "Casa di Maria": luogo sacro per cristiani e musulmani. La tradizione vuole che lì abbia vissuto Maria, la madre di Gesù, con San Giovanni e dopo la sua morte sia stata assunta in cielo da una piccola grotta, accanto alla casa dove era stata deposta.

Da Messina si usciva regolarmente per le "crociere-pesca" nel canale di Sicilia, per il controllo dei pescherecci italiani, libici e tunisini, che non sconfinassero nelle acque territoriali altrui. Nel periodo invernale il mare era forza 4/5; spesso forza 6.

Durante una di queste uscite in mare ho avuto un riconoscimento professionale come ecogoniometrista: tutte le mattine mi esercitavo dalle 9:30 fino a dopo il panino delle 11:30 con l'ecogoniometro. In quel periodo di guerra fredda era spesso segnalata la presenza di sommergibili russi in quell'area del Mediterraneo. Mentre scandagliavo il fondo del mare, l'ecogoniometro segnala un grosso oggetto metallico (i segnali erano vari e non sempre si riusciva a classificarli). Questo era in movimento! Subito ho chiesto la collaborazione del segnalatore Gasparinetti e del radarista De Grassi e stabilimmo una rotta che procedeva in linea retta. Ho chiamato l'ufficiale di rotta, il guardiamarina Raciti, e il comandante Bernotti che subito si è messo in contatto con la base Nato di Napoli. La risposta non si è fatta attendere, il Comando NATO ha richiamato il sommergibile inglese che si stava trasferendo dall'Inghilterra a Malta e che avrebbe dovuto navigare in superficie. Encomi per il Comandante e congratulazioni dal Comando Marisicilia. Per me, "Grazie Faina" (mio

soprannome da parte del Comandante. Da precisare: durante le esercitazioni ricevevo gli ordini dal Comandante e li trasmettevo in plancia comando e al timoniere per la rotta da seguire). E poi la grande soddisfazione della promozione a sottocapo. Durante le Olimpiadi di Roma, con lo *Squalo* siamo andati a Napoli; la missione era quella di tenere lontano gli intrusi dal campo di regata velica nel golfo.



Il giorno del giuramento



TV Antonio Prisco (seduto) e CC Piero Bernotti



(foto ROTAFOTO - Milano - coll. M. Risolo)

dragamine oceanico (M.S.O.) "Squalo" (1957÷) classe "Salmone"
ex U.S.Navy "MSO 518"